

A giudizio anche l'ex segretaria

Si ritorna sulla truffa di Torricella-Taverne

RED.

È al giro di boa la vicenda giudiziaria che ha investito il Comune di Torricella-Taverne. Il prossimo 8 ottobre davanti alla Corte delle assise correzionali di Lugano comparirà anche l'ex segretaria di cancelleria per rispondere di truffa, appropriazione indebita e falsità in documenti. La donna, che contesta parzialmente le accuse, avrebbe prelevato indebitamente dalle casse comunali 17 mila franchi e avrebbe inoltre favorito una parente, adoperandosi per far figurare che la donna non viveva con il suo compagno, permettendole così di ottenere le prestazioni assistenziali del Cantone, si parla di contributi per oltre 70 mila franchi. Un episodio, questo, che ha già visto la condanna della coppia con un decreto d'accusa che ha contemplato una pena pecuniaria sospesa e una multa.

L'ex segretaria di cancelleria sarà difesa dall'avvocato Raffaele Caronna. Rappresentante della parte civile, il Comune di Torricella-Taverne, l'avvocato John Nosedà.

L'accusa sarà sostenuta dal procuratore pubblico Arturo Garzoni, titolare della voluminosa inchiesta che nel maggio dello scorso anno aveva portato alla condanna a tre anni di carcere, davanti alle Assise criminali di Lugano, l'ex segretario comunale Michelangelo Zambelli, artefice di una truffa ai danni del Comune di quasi 1,7 milioni di franchi compiuta sull'arco di poco meno di un decennio, tra il dicembre 1996 e il marzo 2007. Zambelli, approfittando della sua veste di segretario comunale aveva sistematicamente fatto la cresta sulle fatture del Comune trattenendo per sé ingenti somme, coprendo poi le tracce degli ammanchi nei bilanci contabili.